

LA CURA DEI POVERI

Dentro le parole

Nella nostra epoca, la parola povertà esprime, senza dubbio, un concetto chiave: enormi somme di danaro vengono spese in nome dei poveri, migliaia di libri e di rapporti di esperti continuano a proporre soluzioni per i loro problemi.

Eppure, stranamente, nessuno, nemmeno i supposti beneficiari di questa attività, sembrano avere una visione chiara e condivisa di che cosa sia la povertà, anche se, per una qualche ragione, quasi tutte le definizioni date a questa parola sono intessute attorno all'idea di mancanza o di carenza.

Ora, su questa base non si potrebbe mai trovare un solo essere umano che non lamenti la "mancanza" di qualche cosa: possono esistere tanti poveri e tante percezioni della povertà quanti sono gli esseri umani. La povertà è, infatti, essenzialmente una costruzione umana, un concetto con cui si cerca di definire una certa situazione negativa.

Le lingue del mondo si fanno concorrenza in quanto a numero di parole possedute per descrivere le condizioni associate alle diverse percezioni della povertà. Nel Medio Evo, ad esempio, erano più di quaranta le parole che coprivano il ventaglio delle situazioni relative a tale concetto; nella lingua persiana esistono più di trenta parole per designare quelli che, per una ragione o per l'altra, sono considerati poveri; la maggior parte delle lingue africane ha dalle tre alle cinque parole per esprimere il concetto; L'Atorah ne impiega otto. Altri significati, ancora, sono contenuti, in tutte le lingue, dai dialetti, dai gerghi e dal linguaggio vernacolare delle migliaia di proverbi e massime che la evocano.

Se si vuole analizzare la definizione del termine in questione nelle lingue occidentali sfogliandone i relativi dizionari, è possibile rintracciare le seguenti definizioni. Nel Dizionario della lingua italiana la povertà è "la condizione economica (e anche morale) di chi [...] scarseggia delle cose necessarie", ed il termine povero "indica soprattutto la scarsità di denari, di mezzi economici, e di quanto i denari possono procurare".

Deriva dal latino pauper o puperus (contrario di opi-parus che significa ricco) che gli antichi etimologisti decompongono in pau-ca par-ions (che produce poco) oppure pau-ca par-ans (che prepara poco).

Secondo l'Oxford English Dictionary, il termine "povero" significa "having few, or no, material possessions; wanting means to procure the comforts, or the necessaries of life. [...] Lacking". Le Petit Robert (dizionario classico della lingua francese) definisce povero colui che manca o non ha che lo stretto necessario. Per l'Enciclopedia americana, "privo di denaro" e "privo di potere" sono i due tratti distintivi della povertà.

Fonte: Caritas Italiana, Testimoniare la Carità.
Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia.
Stampato nel mese di Settembre 2006